



UNIONE EUROPEA



*Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio IV
Programmazione e Gestione dei Fondi strutturali europei e
nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale*

PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE

2007 IT 16 1 PO004

“Ambienti per l'Apprendimento”

FONDO EUROPEO SVILUPPO REGIONALE

OBIETTIVO CONVERGENZA

**RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE
(RAE 2007)**

INDICE

Identificazione	3
1. Sintesi.....	4
2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo	9
2.1 Risultati e analisi dei progressi	9
2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo	9
Assistenza tecnica	13
2.1.2 Esecuzione finanziaria	19
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa dell'uso dei Fondi.....	22
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari.....	24
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato	24
2.1.6 Analisi qualitativa	24
2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	29
2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	29
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)	29
2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006	31
2.6 Complementarietà con altri strumenti.....	31
2.7 Modalità di sorveglianza.....	32
3. Attuazione in base alle priorità di intervento.....	36
3.1. Asse I – Società dell'informazione e della conoscenza	36
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	36
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	37
3.2. Asse II - Qualità degli ambienti scolastici	37
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	37
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	37
3.3. Asse III – Assistenza Tecnica	37
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	37
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	37
4. Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione	38
5. Programmi finanziati dal FESR: Grandi Progetti	38
6. Assistenza Tecnica.....	38
7. Informazione e pubblicità	38

Identificazione

PROGRAMMA OPERATIVO	Obiettivo interessato: <i>“Convergenza”</i>
	Zona ammissibile interessata: <i>Campania, Puglia, Calabria e Sicilia</i>
	Periodo di programmazione: <i>1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2013</i>
	Numero del programma (numero CCI): 2007 IT 16 1 PO004 - FESR
	Titolo del programma: Programma Operativo Nazionale <i>“Ambienti per l'Apprendimento”</i>
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	Anno di riferimento: <i>2007</i>
	Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del comitato di sorveglianza: <i>16 giugno 2008</i>

Il Ministero della Pubblica Istruzione con Decreto Legge n.85 del 16/05/2008 è stato unificato con il Ministero dell'Università e della Ricerca. Pertanto tutti i riferimenti inerenti circa la titolarità del Programma Operativo si riferiranno, nel presente testo, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR).

1. Sintesi

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca è titolare di due Programmi Operativi Nazionali per il settore istruzione: *“Competenze per lo sviluppo”* finanziato con il Fondo Sociale Europeo e *“Ambienti per l'Apprendimento”* finanziato con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in favore delle aree territoriali del nuovo Obiettivo Convergenza (ex Obiettivo 1). Si tratta di due Programmi che sono stati elaborati dal MIUR per sostenere l'innovazione e la qualità del sistema scolastico in quattro Regioni del Sud Italia (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, le sole appartenenti all'Ob. Convergenza) e colmare il divario con le altre aree territoriali del Paese e dell'Unione Europea.

I due Programmi Operativi Nazionali sono il risultato di una consistente attività di concertazione, coordinata dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Ministero del Lavoro e le altre Amministrazioni centrali, con le Regioni, con le Parti Sociali ed i rappresentanti del Terzo settore. Oggetto della concertazione sono anche specifiche intese, in via di definizione, con le Regioni e con le Amministrazioni Centrali che permetteranno di ottimizzare la programmazione e di evitare sovrapposizioni nell'azione dei Fondi. L'obiettivo è quello di integrare gli interventi affinché, attraverso un uso virtuoso delle risorse, e in applicazione del principio della concentrazione, possano prodursi effetti maggiori in ordine agli obiettivi di servizio fissati a livello nazionale per il sistema scolastico nell'ambito del QSN.

In particolare, alla elaborazione dei due Programmi Operativi a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e alla definizione delle loro linee di intervento hanno preso parte tutte le Regioni dell'ob. Convergenza. Inoltre si è svolto un lavoro di collaborazione con tutte le Direzioni Generali del Ministero e gli Uffici Scolastici Regionali con particolare riguardo all'individuazione di fabbisogni, alle priorità, alle linee strategiche e alle proposte di interventi in relazione alle proprie competenze.

La strategia operativa dei Programmi Istruzione 2007-2013 - FSE e FESR- è fondata su due impatti prioritari:

1. *più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento di giovani e adulti/e*, da raggiungere in coerenza con la strategia della politica ordinaria per l'istruzione - potenziamento dell'autonomia, estensione dell'obbligo a 16 anni e, definizione di livelli degli apprendimenti nell'area dell'istruzione secondaria di primo grado e del biennio dell'istruzione di secondo grado, la cui organizzazione dovrebbe contemplare le tre aree dei licei, dell'istruzione tecnica e di quella professionale, riorganizzazione e rafforzamento dei Centri per l'educazione degli adulti;
2. *maggiore attrattività della scuola* anche in termini di ambienti ben attrezzati per la didattica, sicuri e accoglienti per contrastare gli abbandoni precoci e attenuare gli effetti di quei fattori di contesto, interni ed esterni alla scuola, che influiscono su motivazioni, impegno e aspettative dei giovani e delle loro famiglie.

Si tratta di obiettivi che richiedono prioritariamente interventi su tutti quei fattori che, direttamente o indirettamente, influiscono sulla qualità del sistema (in quanto esso stesso determina le aspettative di vita e di lavoro dei giovani e adulti): la formazione del personale scolastico e, in particolare dei docenti, lo sviluppo dell'autonomia scolastica in tutte le sue forme, la sicurezza delle strutture

scolastiche e la loro qualità anche in riferimento alla ecosostenibilità ed attrattività, i servizi sociali quale supporto alla scuola e alle famiglie, la fiducia nelle istituzioni e nel futuro, la consapevolezza di poter spendere le competenze acquisite a scuola nel mondo del lavoro e di poter accedere a beni e servizi, senza rischio di esclusione e in un clima di sicurezza.

Sul piano *operativo*, per raggiungere gli obiettivi indicati, tutte le scuole delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza potranno prevedere, sulla base di alcune proposte di azioni avanzate da questo Ministero, un *Piano integrato di interventi*, che ciascun istituto definirà collegialmente integrando il piano dell'offerta formativa. Il piano integrato di interventi potrà diventare anche biennale se si raggiungeranno i risultati attesi dalle iniziative prioritariamente scelte per il primo anno di attività.

Il Piano integrato si fonda *sull'auto-diagnosi* dei fattori di maggiore criticità sia del contesto scolastico - livello degli apprendimenti, regolarità del percorso scolastico e della frequenza, debiti formativi e aree disciplinari interessate, dotazioni tecnologiche e laboratori, grado di sicurezza e qualità degli ambienti di lavoro, presenza di barriere architettoniche, adeguamento della professionalità del personale docente e amministrativo attraverso la formazione in servizio, disponibilità di servizi messi a disposizione dagli Enti locali, ecc...- e sia del contesto familiare e culturale in cui vive la popolazione scolastica di riferimento.

Il Piano è costituito dall'insieme delle proposte di azioni con cui l'Istituto scolastico intende affrontare le proprie criticità, le esigenze e le richieste della comunità scolastica che ad esso afferisce. Le proposte riguardano interventi previsti all'interno degli obiettivi specifici di entrambi i Programmi FSE e FESR, in quanto la qualità delle strutture scolastiche e la disponibilità di ambienti attrezzati (laboratori, auditorium, palestra, biblioteca, spazi verdi, aula magna, ecc.) sono il presupposto di una scuola accogliente, dove si apprende, si lavora e si sta bene, dove si ha la possibilità di utilizzare strumenti e infrastrutture tecnologiche, in grado di attivare quei processi interattivi che stimolino il pensiero creativo ed il ragionamento logico dei più giovani e aprano al mondo esterno, anche perché consentono di lavorare in rete e a distanza.

Questo rafforza gli esiti delle attività sostenute con le risorse del Fondo Sociale, comprese quelle di accompagnamento e ampliamento dell'offerta formativa, che saranno orientate al miglioramento dei livelli di conoscenza e competenza dei giovani e al successo scolastico. In generale, tutti i percorsi aggiuntivi devono essere coerenti con le priorità individuate dalla stessa scuola nella fase di diagnosi della propria realtà, in particolare dal collegio dei docenti che deve assumere l'impegno e la responsabilità di introdurre tutte le misure necessarie per innovare i processi di insegnamento/apprendimento attraverso percorsi di formazione in servizio su metodologie (*cooperative learning*, ricerca-azione, didattica laboratoriale, ecc...) che consentono di verificare e valutare, organizzare conoscenze e utilizzarle in situazioni nuove.

Da qui la scelta di sostenere contemporaneamente interventi infrastrutturali e di formazione, con l'obiettivo di accelerare il miglioramento della qualità del servizio scolastico attraverso:

1. l'apertura della scuola in orario pomeridiano;
2. la progettazione di un'offerta formativa ampia e flessibile, coerente con le caratteristiche della popolazione scolastica e con i bisogni dei singoli alunni, finalizzata ad innalzare i livelli di competenza, da quelli di base ai più elevati, di tutti gli alunni e le alunne;
3. la diffusione di metodologie innovative e attraenti;
4. la promozione della cultura dell'autovalutazione tra gli alunni, i docenti e la totalità del personale scolastico;

5. lo sviluppo di azioni di orientamento formativo che, partendo dalla dimensione personale e dai vissuti di ciascun alunno, facilitino consapevolezza di sé, autostima e fiducia.
6. la sensibilizzazione dei genitori anche attraverso interventi di coinvolgimento nelle attività della scuola e, soprattutto in presenza di situazioni di particolare disagio culturale delle famiglie o rischio di abbandoni precoci, interventi di formazione/informazione per accrescere le aspettative nei confronti della scuole e facilitare i rapporti genitori – figli;
7. la diffusione dei laboratori multimediali, scientifici, linguistici e tecnologici;
8. lo sviluppo di “centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete” per consentire il raccordo fra scuole, mondo della ricerca educativa, sistema produttivo e istituzioni;
9. l’ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici;
10. l’accessibilità degli edifici da parte degli alunni diversamente abili;
11. la predisposizione di spazi dedicati ad attività ludico-ricreative.

Sebbene l’utilità di un approccio unitario sia in fase di attività di pianificazione che di autoanalisi della scuola appare indiscutibile, e ciò abbia indotto l’Autorità di gestione ad avviare l’attuazione dei programmi in questa direzione, tuttavia è, altresì, necessario precisare che sul piano della progettazione specifica e quello attuativo sono tenute distinte le azioni finanziate dal FSE e quelle finanziate dal FESR, tenendo conto delle differenze in ordine alla provenienza dei fondi, alle finalità specifiche, alla tipologia di spesa, all’ammissibilità della spesa ecc... Il piano, pertanto è articolato in due aree distinte in relazione ai due Fondi; si evidenzia, inoltre, che mentre le azioni finanziate dal FSE, per la loro stessa natura, possono ripetersi negli anni di programmazione in funzione del raggiungimento progressivo degli obiettivi formativi, le azioni finanziate dal FESR, che prevedono investimenti materiali e duraturi, devono essere pianificate in relazione all’urgenza, al collegamento con le azioni del FSE e tenendo conto che, una volta risolta la criticità con l’attuazione di una delle azioni, non sarà possibile richiedere la stessa azione più volte.

Il PON “*Ambienti per l’Apprendimento*” prevede contemporaneamente, e collegate con esse, le azioni di investimento nelle tecnologie didattiche ma anche nei laboratori scientifici e linguistici nonché tutti gli interventi infrastrutturali finalizzati a qualificare l’offerta formativa. Inoltre, allo scopo di influire nei processi di rinnovamento sono stati previsti alcuni obiettivi i cui interventi devono contribuire a modificare il sistema, valorizzare l’autonomia scolastica e sostenere l’innovazione attraverso la ricerca educativa e didattica che “deve fare dell’insegnamento una pratica ricca di riflessività e di ricerca”.

Rispetto a tali obiettivi, ci si propone di supportare il processo di riforma in atto e il servizio offerto dalle singole istituzioni scolastiche, compresi i centri provinciali per l’istruzione degli adulti con la messa a punto di strumenti che sostengano e orientino la qualità del loro operato e la capacità diagnostica, attraverso:

- la definizione di standard di qualità del servizio scolastico (con riferimento alle attività educative, ai risultati e alle strutture) promuovendo anche la certificazione, sempre di qualità, delle istituzioni scolastiche;
- l’implementazione di standard per i diversi livelli di apprendimento nell’istruzione del primo e secondo ciclo avendo come punto di riferimento le indicazioni nazionali e le competenze chiave per l’apprendimento permanente indicate nella Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- la definizione di standard dei materiali per la didattica e delle infrastrutture tecnologiche;
- il supporto alla costruzione dell’anagrafe degli studenti e all’integrazione delle banche dati esistenti.

Complementari a tali linee di azione, sono quelle previste che riguardano le *reti territoriali* nell'obiettivo di "sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio" del PO FSE e negli obiettivi del PO FESR. Infatti, rafforzare l'operatività dei Centri polifunzionali di servizio e di Centri risorse contro la dispersione scolastica, contribuire ad aprire la scuola al territorio con interventi di rete tra scuole e altri soggetti (agenzie formative, centri di ricerca, università, aziende, associazioni di varia natura, ecc...), sostenere le reti per lo sviluppo e la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, contribuisce a dotare le scuole situate in territori particolarmente deprivati, di punti di riferimento per compensare l'inevitabile fase di transizione di un complesso processo di riforma e, nel momento in cui esso si avvia, dare attuazione in tempi più brevi e in maniera più diffusa e coordinata.

Gli interventi previsti dal PON sono finalizzati ad avere maggiore durata e impatto fisico. Dotare le scuole di laboratori per facilitare i processi di apprendimento e innalzare i livelli delle competenze, incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche, promuovere l'ecosostenibilità, garantire la sicurezza e accessibilità degli edifici scolastici, dotarli di strutture sportive e di ambienti di socializzazione, di spazi per attività creative, teatrali e musicali migliora la qualità del servizio, rende la scuola attraente e ne facilita la trasformazione in comunità di pratiche, dialogo fra le diversità di genere, cultura, etnia, nonché di persone.

Ciò premesso, il MIUR ha dato avvio al PON con le seguenti Circolari:

Circolare Prot. n. 3425/517 del 17 maggio 2007: con questa prima circolare è stata diffusa una prima informativa sulla programmazione delle risorse dei Fondi Strutturali europei e di quelli nazionali per le "Aree Sottoutilizzate"; in particolare, sono state diffuse le linee di programmazione e l'avvio dei processi di valutazione dei Piani. Con questa nota le Istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza, sono state invitate a compilare il questionario *on line* predisposto dall'INVALSI per la valutazione del sistema istruzione anche perché ciò costituiva una condizione essenziale per la partecipazione ai Programmi Operativi, settore istruzione, gestiti dal MIUR.

Circolare Prot. n. 872 dell'1° agosto 2007: con questa Circolare è stato diffuso l'avviso per la presentazione delle proposte relative alle Azioni previste dai Programmi Operativi Nazionali: "Competenze per lo Sviluppo" finanziato con il FSE e "Ambienti per l'Apprendimento" finanziato con il FESR. Annualità 2007 e 2008.

Circolare Prot. n. 3085 del 12 ottobre 2007: con questa nota sono state sollecitate le scuole per la presentazione delle proposte relative ai PON per l'a.s. 2007/2008.

Inoltre, in data 18.02.2008, l'Autorità di Gestione ha diffuso le "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei" (Prot. n. 1511) che rappresenta il quadro delle regole che sovrintendono all'attuazione del PON. Il documento è stato elaborato in ottemperanza ai Regolamenti comunitari in materia di Fondi Strutturali europei che, anche in ragione della complessità delle disposizioni, prevedono la diffusione di precise disposizioni ed istruzioni in ordine all'utilizzazione dei Fondi Strutturali e la loro conformità ai Regolamenti Europei.

Nel corso dell'annualità 2007, l'AdG ha provveduto a perfezionare un adeguato sistema informativo di monitoraggio per permettere di gestire il Programma Operativo in coerenza con i Regolamenti comunitari. L'obiettivo primario pertanto è stato quello di sviluppare un sistema completo e integrato

per tutte le attività previste di informazione, monitoraggio, certificazione, rendicontazione, controllo, gestione e sorveglianza della spesa, anche al fine di sottoporre la spesa pubblica al monitoraggio della sua efficienza finanziaria e amministrativa e alla valutazione della sua efficacia, in termini di risultati conseguiti e di effetti prodotti, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di gestione dei Fondi Strutturali.

Il primo obiettivo raggiunto ha riguardato quindi la definizione ed attuazione di un sistema completo, in grado di rispondere alle esigenze formulate a livello nazionale e comunitario. Il sistema informativo "Partecipa al PON", in funzione per la programmazione 2000/2006, coinvolgendo a vari livelli tutti gli attori del processo di monitoraggio (Scuole, Nuclei di Valutazione, Uffici Scolastici Regionali, Autorità di Gestione e di pagamento) ha consentito, nel tempo, da un lato, la più ampia "internalizzazione" delle attività di monitoraggio nei modelli operativi e gestionali e, dall'altro, la progressiva estensione anche alla spesa ordinaria delle attività di sorveglianza e monitoraggio della spesa cofinanziata dall'UE . Per la nuova programmazione il sistema, attualmente denominato "**Partecipa alla programmazione 2007/2013**", ha ripreso e perfezionato le funzionalità già presenti nel vecchio sistema, permettendo, così, la possibilità di una raccolta quanto più completa delle informazioni relative all'attuazione degli interventi.

2. Quadro d'insieme dell'attuazione del Programma Operativo

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sull'avanzamento del programma operativo

Il Programma Operativo Nazionale “Ambienti per l'apprendimento” 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'obiettivo “Convergenza” in Italia è stato approvato con decisione della Commissione C(2007)3878 del 7.8.2007. La responsabilità attuativa del PON è attribuita al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Dipartimento per la Programmazione - Direzione Generale per gli Affari Internazionali Ufficio IV - Programmazione e gestione dei Fondi Strutturali europei e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale - in qualità di Autorità di Gestione.

Le risorse programmate per il Programma ammontano, complessivamente, a €495.309.830, di cui € 247.654.915 a valere sul FESR e € 247.654.915 di quota nazionale.

Il PON “Ambienti per l'apprendimento” risponde ad una delle priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale per l'Italia che, partendo dalla constatazione che il livello inadeguato delle competenze dei giovani e della popolazione adulta é uno dei fattori della persistente stagnazione produttiva e della scarsa mobilità sociale del Paese, considera l'istruzione una priorità della politica regionale unitaria 2007-2013 e, per le Regioni dell'Obiettivo Convergenza, la pone tra i servizi essenziali resi ai cittadini individuando come obiettivo misurabile “l'innalzamento delle competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”. Infine, individua quale fattore strategico lo sviluppo e l'adeguamento della “Governance” in tutti i campi di intervento.

La strategia del presente Programma fa riferimento alla Priorità 1 del QSN ed al quadro di obiettivi generali individuati al fine di raggiungere risultati diffusi in merito a:

- *rafforzare, integrare e migliorare la qualità dei sistemi d'istruzione, formazione e lavoro e il loro collegamento con il territorio;*
- *innalzare i livelli di apprendimento e di competenze chiave, l'effettiva equità di accesso ai percorsi migliori, aumentare la copertura dei percorsi di istruzione e formazione iniziale;*
- *aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita.*

Il raggiungimento di questi obiettivi, in particolare nel settore istruzione, è collegato alla disponibilità e qualità dei mezzi e degli strumenti per attuarli: cioè la qualità delle infrastrutture e dei luoghi dell'apprendere e dell'insegnare, la ricchezza e versatilità delle attrezzature e l'accessibilità e attrattività degli ambienti scolastici. E' contestualmente necessaria una forte integrazione tra le iniziative previste nel PON FSE e quelle del PON FESR, nonché con i PO regionali.

Nell'ambito di questo quadro di obiettivi generali definiti dal QSN, l'obiettivo globale del PON “Ambienti per l'apprendimento” consiste nel migliorare l'accessibilità e l'attrattività delle strutture scolastiche per gli studenti e per gli adulti.

A tale scopo il contributo del FESR è orientato ad iniziative finalizzate ad avere importanti effetti sul miglioramento del servizio scolastico attraverso i seguenti obiettivi specifici:

- *Promuovere e sviluppare la Società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico*

Questo obiettivo specifico mira a potenziare, diffondere e rendere accessibili per tutte le scuole le dotazioni didattiche al fine di favorire lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza con una particolare attenzione agli apprendimenti di base, affinché le scuole diventino dei veri e propri laboratori del sapere scientifico *“dotandole di tutti i mezzi necessari come infrastrutture, spazi, ambienti e strumenti necessari alla pratica sperimentale”*.

Si ritiene, infatti, che, per raggiungere buoni esiti formativi, in primo luogo, la scuola abbia bisogno di ambienti attrezzati e diversificati, con riguardo alle aree disciplinari di base, come ad esempio i laboratori di fisica, di chimica, di matematica, di scienze, di lingue ecc.. Nello stesso tempo, se si considera la diversificazione dell'istruzione secondaria con riferimento ai diversi indirizzi di studio ed ai relativi sbocchi occupazionali, sono necessari gli ambienti didattici che consentano almeno una adeguata formazione di settore che permetta, anche in situazione di simulazione aziendale, di acquisire le competenze necessarie per un proseguimento formativo ovvero per un inserimento lavorativo. In secondo luogo è necessario proseguire nella diffusione delle tecnologie dell'informazione, completando il piano di investimenti che riguarda le tecnologie multimediali per raggiungere tutti i punti di erogazione del servizio, affinché tutte le scuole raggiungano una configurazione strumentale e tecnologica confrontabile con i livelli più avanzati in Europa. Infine la scuola può garantire il recupero e l'inclusione di quanti per età, per condizioni socioeconomiche, a volte anche per *“pregiudizio culturale”*, sono vittime del *“digital divide”* e costituiscono un obiettivo ostacolo alla diffusione dei servizi in rete, all'aggiornamento delle procedure dell'amministrazione, alla diffusione dell'innovazione nei diversi settori operativi. L'offerta scolastica deve caratterizzarsi, pertanto per alta competenza professionale, specie dei docenti, e per innovatività e completezza dell'apparato strumentale posto a disposizione degli studenti, dei docenti e degli adulti.

- *migliorare la qualità delle strutture scolastiche, ivi compresa la sostenibilità ambientale e dei servizi complementari alla didattica.*

Questo obiettivo mira a migliorare la qualità delle strutture scolastiche, anche con riguardo agli aspetti dell'ecosostenibilità e della sicurezza, per aumentarne l'attrattività e in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della qualificazione dell'offerta formativa. Per promuovere la qualità del servizio scolastico è necessario, infatti, che vi siano ambienti e strutture accessibili a tutti, accoglienti ed adeguate all'apprendimento e che siano di supporto all'innovazione metodologica e didattica. Ciò avverrà mediante opportuni adattamenti delle strutture, l'allestimento di ambienti per lo sport, l'adeguamento in ragione della sicurezza e del risparmio energetico che rappresentano essi stessi un fattore educativo. Inoltre le scuole, dovendo agire per promuovere l'inclusione sociale dei giovani più in difficoltà, nonché la loro crescita civile, culturale e fisica, devono essere dotate di strutture ed ambienti per l'apprendimento più attraenti, come quelli dedicati alla musica, al teatro, alla scrittura creativa, alla cultura della legalità ecc.. che rappresentano un miglioramento dell'offerta formativa, in particolare in contesti sociali deprivati. L'offerta scolastica deve caratterizzarsi anche per strutture e dotazioni destinate a bisogni particolari e a gruppi di destinatari eterogenei affinché siano garantite le pari opportunità.

Si ritiene, infine, che vi sia la necessità di prevedere ambienti per i docenti, dove essi abbiano l'opportunità di lavorare insieme, preparare le proprie lezioni ed effettuare ricerche didattiche, necessarie soprattutto in presenza di situazioni eterogenee. Si sosterranno, pertanto, interventi che consentano di beneficiare di strumentazioni adeguate per sviluppare la formazione per i docenti, la ricerca educativa e lo sviluppo e diffusione di buone pratiche per la didattica delle diverse discipline.

Il PON si articola in tre Assi Prioritari.

L'obiettivo specifico dell'Asse I – Società dell'informazione e della conoscenza - consiste nel potenziamento, diffusione e accesso alle dotazioni didattiche che favoriscano lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza nel sistema scolastico.

Questo asse è finalizzato a concorrere al miglioramento dei risultati del sistema di istruzione nelle regioni Convergenza, in particolare con riguardo all'acquisizione delle competenze “chiave” mediante l'implementazione di attrezzature e laboratori didattici e multimediali.

In rapporto a questa finalità, infatti, è necessario dotare le scuole di quelle attrezzature essenziali per rinnovare le modalità di insegnamento ancora troppo tradizionali, “astratte” e “teoriche”, che non favoriscono l'acquisizione di competenze. In questo senso l'obiettivo di asse concorrerà anche a sostenere i processi necessari per completare l'obbligo scolastico a 16 anni, nonché a sostenere l'adeguato allestimento delle strutture demandate alla formazione degli adulti con attrezzature idonee agli apprendimenti di base previsti.

Il secondo Asse - Qualità degli ambienti scolastici - è finalizzato al miglioramento della sostenibilità ambientale e dell'innovatività delle infrastrutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa.

Questo asse, pertanto mira a migliorare la qualità delle strutture scolastiche, in ragione dell'ecosostenibilità e della sicurezza, per aumentarne l'attrattività anche in funzione dell'autonomia scolastica, delle riforme e della qualificazione dell'offerta formativa.

Si tratta di interventi strutturali volti ad adeguare le scuole, da un lato alla funzione specifica cui sono finalizzate e, dall'altro, a renderle fruibili in maniera più intensa come servizi culturali e sociali al territorio. Influiscono in questa direzione almeno alcuni aspetti essenziali:

- 1) il rinnovamento del sistema scolastico basato su criteri di flessibilità e per obiettivi formativi che richiede strutture adeguate a questo scopo;
- 2) l'accessibilità della scuola a tutti e quindi in particolare alle fasce deboli, ai diversamente abili, agli studenti stranieri ecc..., questo implica interventi strutturali per l'adeguamento e la creazione di luoghi di apprendimento favorevoli;
- 3) l'opportunità di rendere la scuola accogliente e sicura per tutti, in grado di essere il luogo della crescita, dell'educazione, dello sviluppo delle attività sportive e della legalità. E quindi essa stessa un modello per gli studenti e le famiglie;
- 4) l'opportunità di intervenire per concorrere nel processo generale di risparmio energetico e nella ecosostenibilità degli edifici, che coinvolge tutte le strutture pubbliche anche ai fini della diffusione della consapevolezza ambientale;
- 5) il fabbisogno specifico degli insegnanti che spesso non hanno un luogo favorevole alla loro formazione ed aggiornamento individuale.

Il terzo Asse – Assistenza tecnica - ha l'obiettivo di migliorare la *governance* e l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei fondi da parte dell'amministrazione e dei vari organismi coinvolti nell'attuazione, anche a garanzia del rispetto della normativa comunitaria e nazionale.

Si riporta di seguito (tab.1) l'articolazione del Programma in Assi, obiettivi specifici e azioni.

Nelle tabelle successive (cfr. tab.2 – tab.6) sono riportati gli indicatori di realizzazione e di risultato per ciascun asse, e obiettivo specifico.

Tab.1: Articolazione del PON “Ambienti per l’apprendimento” 2007-2013

Asse FESR	Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Azioni
Asse I Società dell’informazione e della conoscenza	Promuovere e sviluppare la Società dell’informazione e della conoscenza nel sistema scolastico	<i>a) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche</i>	A 1 -dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo; A 2 -dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo; A 3 -cablaggio e reti (inclusa strumentazione wireless); A 4 -dotazioni tecnologiche e laboratoriali per i Centri Territoriali Permanenti; A 5 -portali con finalità specifiche.
		b) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l’apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche	B 1-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue nelle istituzioni scolastiche del I ciclo; B 2-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue nelle istituzioni scolastiche del II ciclo; B 3-laboratori e strumenti per l’apprendimento delle competenze di base: matematica, scienze, lingue per la formazione dedicata agli adulti; B 4-laboratori di settore per gli istituti professionali, tecnici e artistici; B 5-dotazioni tecnologiche per le scuole che svolgono funzioni di centri di acquisizione delle conoscenze.
Asse II Qualità degli ambienti scolastici	Migliorare la sostenibilità ambientale e l’innovatività delle strutture scolastiche per valorizzare l’offerta formativa	c) Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l’ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelli finalizzati alla qualità della vita degli studenti;	C 1 -Interventi per il risparmio energetico; C 2 -interventi per garantire la sicurezza degli edifici scolastici (messa a norma degli impianti); C 3 -interventi per aumentare l’attrattività degli istituti scolastici; C 4 -interventi per garantire l’accessibilità a tutti degli istituti scolastici. C 5 -interventi finalizzati a promuovere le attività sportive, artistiche e ricreative

		<p>d) Promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti;</p>	<p>D 1 -creazione di strutture aperte a docenti e allievi anche in momenti extra curricolari (biblioteche/emeroteche, laboratori per la sperimentazione scientifica, Internet point, aule per la produzione/fruizione di prodotti multimediali);</p> <p>D 2 -risanamento degli spazi aperti circostanti gli edifici scolastici, soprattutto del primo ciclo, per offrire agli alunni spazi di esperienza e apprendimento diretto dell'ambiente (costruzione di orti e giardini didattici);</p> <p>D 3 -costruzione di auditorium, laboratori artistici/musicali nonché di strutture per l'accoglienza;</p> <p>D 4 -potenziamento di strutture con funzioni specifiche (Centri risorse contro la dispersione, Centri polifunzionali di servizio, Centri territoriali per l'educazione permanente) presenti presso le istituzioni scolastiche;</p> <p>D 5 -qualificazione e potenziamento delle strutture scolastiche per le specifiche esigenze delle aree montane ed isolate (isole minori) anche al fine di facilitare le comunicazioni e la formazione a distanza.</p>
		<p>e)Potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti;</p>	<p>E 1 -realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti.</p>
<p>ASSE III Assistenza tecnica</p>	<p>Assistenza tecnica</p>	<p><i>f) Migliorare l'efficienza, l'efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi</i></p>	<p>F 1 -interventi per il sostegno alla preparazione, gestione, sorveglianza e controllo per la realizzazione del Programma;</p> <p>F 2 -interventi per la valutazione esterna dei vari aspetti del Programma, compresi i risultati e gli impatti;</p> <p>F 3 -interventi per la valutazione interna dei vari aspetti del Programma, compresa la rilevazione delle buone pratiche;</p> <p>F 4 -sistemi di monitoraggio per la rilevazione dei dati, inclusa la costruzione e integrazione di banche dati su destinatari delle azioni del Programma, target di utenti raggiunti, risorse e strumenti utilizzati, esperienze realizzate dalle scuole, ecc...;</p> <p>F 5 -interventi di informazione per dirigenti, funzionari, operatori delle scuole, e delle altre strutture coinvolte per la gestione organizzativa e amministrativo-contabile, per il monitoraggio e il controllo delle attività cofinanziate dal Fondo Sociale;</p> <p>F 6 -studi, ricerche e rilevazioni ad hoc;</p> <p>F 7 -aggiornamento e potenziamento delle dotazioni tecnologiche e di comunicazione;</p> <p>F 8 -adeguamento delle procedure e dei sistemi informativi per il controllo di gestione, la trasparenza delle procedure amministrative, la gestione e la documentazione di interventi formativi, ecc.</p> <p>F 9 -banche dati e anagrafi edilizie, sicurezza e compatibilità ambientale.</p>

		g) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma, degli interventi e dei risultati	<p>G 1 -pubblicizzazione di attività, strumenti, risultati;</p> <p>G 2 -valutazione delle azioni di pubblicità e informazione;</p> <p>G 3 -predisposizione di standard di qualità delle infrastrutture scolastiche e delle tecnologie didattiche;</p> <p>G 4 -studi di fattibilità e ricerche finalizzate all'implementazione dei sistemi informativi e di strumenti di supporto alle decisioni;</p> <p>G 5 -iniziative per migliorare la capacità di gestione informatizzata dei processi.</p>
--	--	---	---

Tab. 2: Asse I - Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Valore atteso al 2013
Promuovere e sviluppare la Società dell'Informazione e della Conoscenza nel sistema scolastico.	Diminuzione del rapporto studenti/PC	numero	12/1	10/1
	Numero di Scuole con accesso a Internet con Banda larga	numero	6.662 *	10.249 *
	Quota di scuola con accesso a internet con Banda larga	%	52%	80%
	Numero di ore settimanali di utilizzo del laboratorio/ambiente di apprendimento rispetto al monte ore settimanale	Ore settimanali	30 ore medie	36 ore medie
	Percentuale di studenti 15enni con al più il primo livello di competenze in lettura e matematica	%	Livello di competenza in lettura sotto il livello due dei quindicenni (test Pisa effettuati dall'OCSE) 35 %	20%
	Percentuale di studenti 15enni sopra il livello 3 sia lettura e matematica	%	Livello di competenza in matematica superiore al livello tre dei quindicenni (test OCSE-PISA) 8,6	17%
	Percentuale di studenti 15enni con competenze in scienze sotto la media OCSE	%	Prove OCSE-PISA 2006 In corso di pubblicazione	Da determinare**
	Percentuale alunni scuola secondaria che conseguono una certificazione riconosciuta nella conoscenza di una seconda lingua	%	0	40%***

Tab. 3: Asse I - Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target 2013
a) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche;	Interventi per la realizzazione delle reti locali interne alle scuole ed ai Centri Territoriali Permanenti attraverso interventi di cablatura degli edifici scolastici	Numero progetti	900
	Dotazioni tecnologiche nelle scuole	Numero progetti	2.500
b) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche;	Realizzazione per l'apprendimento delle scienze, della matematica, delle lingue etc.	Numero progetti	4.500
	Numero di laboratori di settore realizzati presso i punti di erogazione del servizio scolastico	Numero progetti	1.080
	Interventi per potenziare e sviluppare i "centri di acquisizione delle conoscenze e il loro collegamento in rete"	Numero progetti	150

Tab.4: Asse II - Indicatori di risultato

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore Attuale	Valore atteso al 2013
Migliorare la sostenibilità ambientale e l'innovatività delle strutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa.	Risparmio energetico	MWh*	N.D.	-20%
	Riduzione gas serra (CO ₂ equivalente)	t CO ₂ equivalenti*	N.D.	- 20%
	Quota di energia elettrica prodotta da FER	MWh**	N.D.	+5%
	Percentuale dei rifiuti smaltiti attraverso la raccolta differenziata	Kg procapite	0	20%
	Certificazioni previste dalla normativa nazionale in materia di impianti elettrici acquisite attraverso gli interventi del Programma	% numero scuole	41,4%***	66,4%
	Orario medio dell'orario di apertura delle scuole	ore giorn.	5	7
	Adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici	% di scuole	43%	63%
	Tasso di abbandono nei primi due anni delle scuole secondarie di II Grado	%	25,2%	6,3

	Giovani che lasciano prematuramente la scuola	%	26,5%	10%
--	---	---	-------	-----

Tab.5: Asse II - Indicatori di realizzazione

Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Target 2013
c) Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici: potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e quelle finalizzate alla qualità della vita degli studenti.	Interventi finalizzati al risparmio energetico/idrico	Numero scuole	1.000
	Interventi finalizzati alla raccolta differenziata	Numero scuole	500
	Interventi di bonifica e/o riconversione di ambienti	Numero scuole	250
	Interventi finalizzati all'acquisizione di certificazioni previste dalla normativa sulla sicurezza	Numero scuole	1.000
	Realizzazione per l'inclusione/barriere architettoniche e attrezzature specifiche	Numero scuole	500
	Interventi finalizzati a realizzare e/o ristrutturare strutture sportive (palestre, campi sportivi, etc)	Numero scuole	1.000
d) Promuovere la trasformazione delle scuole in Centri di apprendimento Polifunzionali accessibili a tutti	Interventi per la realizzazione di Centri polifunzionali al servizio del territorio	Numero scuole	150
	Interventi per favorire l'aggiornamento degli spazi finalizzati alle attività di socializzazione e di sviluppo delle capacità espressive e comunicative	Numero scuole	150
	Interventi di potenziamento di scuole con funzioni specifiche (centri risorse, centri servizi, centri territoriali per la formazione permanente, scuole serali, etc);	Numero	500
e) Potenziare gli ambienti per l'autoformazione e la formazione degli insegnanti	Interventi per la realizzazione di strutture e strumenti per i docenti (biblioteche, emeroteche laboratori per la sperimentazione scientifica, spazi per la consultazione internet, per la fruizione di prodotti multimediali ecc.);	Numero	3.000

Tab.6: Asse III – Indicatori di risultato e di realizzazione

Obiettivo specifico	Indicatori di risultato	Valore target al 2010	Valore target al 2013
Assistenza Tecnica	Riduzione dei tempi medi di attuazione degli interventi rispetto al periodo corrente	12 mesi	10 mesi
	Grado di conoscenza dei fondi strutturali da parte del pubblico	40%	50%
Obiettivo operativo	Indicatori di realizzazione	Valore target al 2010	Valore target al 2013
f) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi	Numero di attività/contratti/studi approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento	Contratti: 6 Studi: 4 Attività: 30	Contratti: 8 Studi: 6 Attività: 60
g) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	Numero di /attività/contratti/studi approvati, avviati, conclusi per tipologia d'intervento:	Contratti: 3 Studi: 6 Attività: 20	Contratti: 4 Studi: 8 Attività: 40

2.1.2 Esecuzione finanziaria

L'importo programmato del PON è pari a €495.309.830 e il tasso massimo di cofinanziamento è pari al 50%.

Per quel che riguarda l'avanzamento finanziario si evidenzia che, al 31.12.2007, gli impegni assunti risultano pari a €49.052.916,49, corrispondenti al 10% circa delle risorse complessivamente stanziare. Sono stati autorizzati 2.981 interventi a valere sugli obiettivi specifici messi a bando con la Circolare n. 872 dell'1.8.2007.

Si forniscono di seguito i dati finanziari del Programma; nelle tabelle che seguono sono riportati i dati relativi a:

Tab. 7: distribuzione delle risorse programmate ripartite per singolo Asse e per fonte di finanziamento;

Tab. 8: distribuzione annuale delle risorse programmate;

Tab. 9: distribuzione regionale¹ delle risorse stanziare (Calabria, Campania, Puglia e Sardegna);

Tab 10: distribuzione delle risorse programmate, impegnate e spese² per singolo obiettivo specifico e il relativo avanzamento fisico (numero di progetti autorizzati).

Il PON prevede la possibilità di usufruire del Fondo FSE, in base a quanto disposto dall'art.34 paragrafo 2 del Reg. CE 1083/06, che consente la possibilità di finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

Per quel che riguarda i rimborsi dei fondi pervenuti dall'Unione europea, in data 27.09.2007 il Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, con nota Prot. 119536, ha comunicato il trasferimento da parte della Commissione Europea, sul fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, l'importo di prefinanziamento pari al 2% delle risorse complessivamente programmate.

¹ Il piano di finanziamento del PON non prevede stanziamenti a favore delle regioni che beneficiano di sostegno transitorio (Basilicata e Sardegna).

² Alla data del 31 dicembre 2007 non sono state sostenute spese da parte dei beneficiari finali.

Tab.7 - Distribuzione risorse per Assi prioritari e per fonte di finanziamento

Asse	Contributo comunitario	Controparte nazionale	Ripartizione indicativa della controparte nazionale		Finanziamento totale	Tasso di cofinanziamento	Per informazione	
			Finanziamento nazionale pubblico	Finanziamento nazionale privato		(f) = (a)/(e)		
	(a)	(b) = (c)+ (d)	(c)	(d)	(e) = (a) + (b)	(f) = (a)/(e)	Contributi BEI	Altri finanziamenti
Asse I - Società dell'informazione e della conoscenza	118.874.359	118.874.359	118.874.359		237.748.718	50%	0	0
Asse II -- Qualità degli ambienti scolastici	118.874.359	118.874.359	118.874.359		237.748.718	50%	0	0
Asse III - Assistenza Tecnica	9.906.197	9.906.197	9.906.197		19.812.394	50%	0	0
TOTALE	247.654.915	247.654.915	247.654.915		495.309.830		0	0

Tab.8: Distribuzione annuale delle risorse programmate

ANNO	PON - FSE
2007	66.625.094,00
2008	67.957.596,00
2009	69.316.748,00
2010	70.703.082,00
2011	72.117.144,00
2012	73.559.488,00
2013	75.030.678,00
TOTALE COMPLESSIVO	495.309.830,00

Tab. 9: Distribuzione regionale delle risorse stanziati

REGIONE	PON - FSE	%
Calabria	70.779.774,71	14,29%
Campania	146.463.116,73	29,57%
Puglia	119.567.792,96	24,14%
Sicilia	158.499.145,60	32,00%
TOTALE COMPLESSIVO	495.309.830,00	100%

Tab.10 - Distribuzione risorse per obiettivi e avanzamento finanziario e fisico

ASSI FESR	Obiettivi specifici	risorse programmate per Obiettivo specifico	% PON		risorse impegnate per Obiettivo specifico	%	risorse spese per Obiettivo specifico	%	N. progetti autorizzati
		A		B	B/A	C	C/A		
ASSE I SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE E DELLA CONOSCENZA	A) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche	61.814.666,68	26%		19.818.233,97	32,1			1.004
	B) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche	175.934.051,32	74%		29.234.682,52	16,6			1.977
TOTALE ASSE I		237.748.718,00	100%	48%	49.052.916,49	20,6			2.981
ASSE II QUALITA' DEGLI AMBIENTI SCOLASTICI	C) Incrementare la qualità delle infrastrutture scolastiche, l'ecosostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici; potenziare le strutture per garantire la partecipazione delle persone diversamente abili e combattere ogni forma di discriminazione sociale, culturale ed economica potenziare gli impianti sportivi e quelli finalizzati alla crescita culturale degli studenti	190.198.974,40	80%						
	D) promuovere la trasformazione delle scuole in centri di apprendimento polifunzionali accessibili a tutti	23.774.871,80	10%						
	E) potenziare gli ambienti per la l'autoformazione e la formazione degli insegnanti	23.774.871,80	10%						
TOTALE ASSE II		237.748.718,00	100%	48%					
ASSE III ASSISTENZA TECNICA	F) Migliorare la governance e la capacità amministrativa, l'efficienza e l'efficacia delle strutture di governo del sistema	9.906.197,00	50%						
	G) Migliorare e sviluppare forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del programma, degli interventi e dei suoi risultati	9.906.197,00	50%						
TOTALE ASSE III		19.812.394,00	100%	4%					
TOTALE PON FESR		495.309.830,00		100%	49.052.916,49	9,9			2.981

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa dell'uso dei Fondi

Dell'allegato II al regolamento CE n. 1828/2006, si fornisce di seguito la parte C.

Riferimento della Commissione: CCI: 2007 IT 05 1 PO007 - FSE

Titolo del Programma: Programma Operativo Nazionale "*Ambienti per l'apprendimento*" 2007 - 2013

Data dell'ultima decisione della Commissione relativa al programma: 7/11/2007.

Tab.11: Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione – Regolamento (CE) n.1828 – Allegato II – Parte C

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5										
Dimensione 1		Dimensione 2		Dimensione 3		Dimensione 4		Dimensione 5		Importo
Temi prioritari		Forme di finanziamento		Territorio		Attività economica		Ubicazione		
Codice (*)	Importo (*)	Codice (*)	Importo (*)	Codice (*)	Importo (*)	Codice (*)	Importo (*)	Codice (*)	Importo (*)	
11	9.906.197	01	247.654.915	01	160.975.695	18	247.654.915	ITF3	73.231.558	
12	128.780.556			02	56.960.630			ITF4	59.783.896	
43	19.812.393			03	4.953.098			ITF6	35.389.887	
44	4.953.098			05	24.765.492			ITG1	79.249.573	
75	74.296.475									
85	4.953.098									
86	4.953.098									
Totale	247.654.915	Totale	247.654.915	Totale	247.654.915	Totale	247.654.915	Totale	247.654.915	
Totale										247.654.915

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Nell'annualità 2007 il dato non è rilevabile in quanto ancora non sono disponibili i dati relativi alle caratteristiche dei partecipanti ai percorsi formativi autorizzati.

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

Nell'annualità 2007 non si sono verificate restituzioni e riassegnazioni di importi.

2.1.6 Analisi qualitativa

Uno dei contributi essenziali della strategia di Lisbona è stato quello di aver posto l'attenzione dell'Unione Europea sull'obiettivo della *transizione verso un'economia ed una società fondate sulla conoscenza* e, di seguito, grazie all'introduzione del metodo del coordinamento aperto³, di aver impegnato gli Stati membri a contribuire con le rispettive politiche sull'istruzione e la formazione al raggiungimento dei tre obiettivi strategici⁴:

- migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione nell'Unione;
- facilitare a tutti l'accesso ai sistemi d'istruzione e formazione;
- aprire i sistemi d'istruzione e formazione al resto del mondo.

Gli obiettivi specifici e operativi del Programma Operativo "Ambienti per l'apprendimento" risultano coerenti con ciascuno degli obiettivi strategici e si muovono nella direzione dei parametri di riferimento del rendimento medio europeo nel settore dell'istruzione e della formazione, da conseguire entro il 2010.

Il Programma contribuisce, inoltre, a realizzare quanto previsto nel *Piano per l'Innovazione, la Crescita e l'Occupazione* (PICO, 2005 e 2006), di attuazione del rilancio della strategia di Lisbona, dove è un obiettivo prioritario il rafforzamento del sistema nazionale d'istruzione finalizzato alla crescita del capitale umano. Nel Piano, tra i principali provvedimenti aventi validità generale, è prevista "una efficace organizzazione del sistema di istruzione di base e superiore e della formazione professionale, che si estenda fino ad assicurare la formazione continua nell'intero ciclo di vita dei cittadini, crei un habitat favorevole al diffondersi della cultura digitale, stimoli e supporti l'attività di ricerca scientifica e, attraverso essa, l'innovazione tecnologica nei processi produttivi".

Le aree di intervento del Programma Operativo sono coerenti con le seguenti attività individuate dal PICO per il sistema d'istruzione:

- la formazione del personale docente nell'area delle nuove tecnologie, delle innovazioni previste dalla riforma del sistema scolastico, della cultura scientifica e delle lingue straniere;
- la promozione della progettualità delle istituzioni scolastiche situate in aree ad alto rischio di dispersione scolastica e a forte processo migratorio;
- lo sviluppo della società dell'informazione, il collegamento alle reti nazionali;
- la didattica innovativa con contenuti digitali e piattaforme tecnologiche;
- l'attivazione di processi di inclusione e integrazione per i soggetti più deboli verso istruzione, formazione e lavoro;
- la realizzazione di un sistema nazionale per l'orientamento scolastico e formativo con azioni di supporto per assicurare la qualità dei percorsi formativi;

³ Come chiarito dagli articoli 149 e 150 del Trattato CE, gli Stati membri hanno, infatti, piena responsabilità per quanto riguarda il contenuto dell'insegnamento e l'organizzazione dei rispettivi sistemi d'istruzione e formazione.

⁴ Consiglio europeo di Stoccolma, marzo 2001.

- l'educazione degli adulti.

Il Programma Operativo, inoltre, garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari.

A tale scopo l'Autorità di Gestione attiverà specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che diventeranno oggetto di commento nei prossimi Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

Pari opportunità e non discriminazione

Gli interventi del Programma sono finalizzati ad elevare la qualità delle strutture con l'obiettivo di consentire a tutti i giovani e gli adulti di conseguire adeguati livelli di apprendimento. In coerenza con le politiche nazionali e comunitarie, gli interventi sono finalizzati all'inclusione di coloro che appartengono alle fasce deboli della popolazione, le donne, gli stranieri, gli adulti privi di qualificazione e i soggetti diversamente abili. Le strategie del Programma FESR hanno un impatto rilevante ai fini dell'equità del sistema rispetto a questo target di utenza, in particolare se si esamina la sinergia di questi interventi con quelli previsti dal PON "Competenze per lo sviluppo" finanziato con il Fondo Sociale Europeo. Per promuovere queste strategie sono stati individuati criteri di selezione delle operazioni che, pur se nei limiti derivanti dalla tipologia strutturale degli interventi, consentono di premiare quelle proposte che garantiscono accessibilità e facilitazioni d'uso di strutture e attrezzature per soggetti diversamente abili, o anche specifici equipaggiamenti destinati a facilitare l'apprendimento in presenza di una eterogeneità di condizioni.

Sviluppo sostenibile

In coerenza con il QSN, il PON FESR, parallelamente con gli interventi previsti nel PON finanziato con il FSE che realizza interventi formativi sullo sviluppo sostenibile, concorre al quadro delle politiche orientate a definire un modello di sviluppo coerente ai principi della sostenibilità.

L'Obiettivo prioritario del programma operativo è quello di migliorare la qualità del sistema scolastico ed i risultati degli apprendimenti attraverso un insieme di azioni di volte a sviluppare la Società dell'informazione e la qualificazione delle infrastrutture scolastiche.

A tal fine, sono stati definiti indicatori e standard di qualità ambientale per le strutture scolastiche finalizzati alla realizzazione di progetti che favoriscono il raggiungimento di questi standard.

Inoltre sono stati introdotti criteri di selezione e di valutazione per incentivare:

- interventi e progetti finalizzati alla sostenibilità ambientale e, conseguentemente, alla riduzione dell'impatto ambientale, al miglioramento dell'efficienza energetica e all'introduzione degli "acquisti verdi" di beni e servizi (Green Public Procurement);
- progetti pilota sull'efficienza energetica degli edifici scolastici;
- interventi per indirizzare le scelte sui percorsi casa/scuola nell'ottica della mobilità sostenibile attraverso appositi strumenti che riducano l'impatto del trasporto individuale da realizzare in collaborazione con le Regioni.

Anche per quanto riguarda gli interventi nel campo della società dell'informazione e della conoscenza, l'educazione per lo sviluppo sostenibile si avvale di questi strumenti per rafforzare le "comunità di pratiche" e facilitare lo scambio di esperienze e l'accesso all'informazione sui processi dello sviluppo sostenibile. Viene, infatti, continuata ed implementata l'esperienza maturata nell'ambito del PON 2000/2006 con riguardo alla realizzazione di un *Portale web per i percorsi educativi della sostenibilità*. Il portale potrà essere implementato con il concorso dei soggetti istituzionali ai vari livelli coinvolti nelle attività dell'educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile.

Infine, con riferimento all'asse III si prevede di potenziare e sviluppare un sistema di rilevazione degli edifici scolastici nelle aree a rischio, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza e della qualità delle strutture.

Partenariato

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QSN.

Il nuovo ciclo di programmazione, prevede, già a livello politico, il riconoscimento pieno, attivo e permanente del ruolo del partenariato socio-economico e l'attuazione della politica regionale attraverso Protocolli di intesa (da replicare ai diversi livelli) tra tutte le organizzazioni che si candidano a rappresentare interessi nell'attuazione degli interventi di politica regionale e i rappresentanti politici delle amministrazioni interessate, eventualmente accompagnato da un codice di comportamento capace di supportare su base volontaria una migliore partecipazione.

Fanno complessivamente parte del partenariato socio-economico le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori, le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del no-profit, le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

A livello nazionale, ma anche regionale e locale, possono essere inoltre invitati a partecipare i soggetti espressione di specifici interessi presenti sul territorio. In relazione alle necessità attuative del Programma Operativo, soprattutto a livello locale, il partenariato può essere esteso anche ad altri soggetti collettivi o para-istituzionali portatori di interessi specialistici.

L'Autorità di Gestione ha inoltre facoltà di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate.

Gli strumenti di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa individuate dall'Autorità di Gestione sono:

- coinvolgimento delle parti nel Comitato di Sorveglianza;
- coinvolgimento negli incontri regionali e locali che riguardino la promozione del programma e la diffusione delle informazioni sugli obiettivi ed i risultati da conseguire;
- coinvolgimento nei processi valutativi;
- implementazione delle informazioni dirette alle parti anche attraverso la definizione di uno spazio telematico per facilitare le comunicazioni e il reperimento della documentazione;
- azioni di informazione dedicate.

L'Autorità di Gestione assicura una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, mediante la costituzione di un gruppo di lavoro con una segreteria tecnica per l'accompagnamento del programma. Il gruppo sarà costituito da un'ampia rappresentanza delle parti economiche e sociali.

Diffusione delle buone pratiche

Al fine di migliorare le condizioni di efficienza ed efficacia nell'attuazione delle politiche di coesione, l'Autorità di Gestione promuove la ricerca di casi di successo, sia a livello di tipologie di intervento che di procedure di attuazione, a cui ispirarsi nell'azione amministrativa.

L'identificazione e disseminazione di buone pratiche è un esercizio che coinvolge il MIUR contemporaneamente in qualità di fornitore e fruitore, sia al proprio interno che nei confronti di altri territori e attori. A tale scopo l'Autorità di Gestione coinvolge la propria struttura deputata al controllo di gestione, il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, il valutatore indipendente, nonché le proprie Strutture nazionali preposte alla valutazione ed alla documentazione didattica per acquisirne i contributi e i bisogni in materia di "buone pratiche".

L'Amministrazione designa il referente tecnico responsabile per l'attuazione delle attività e per la diffusione dei risultati, sia in ambito nazionale che in rapporto alle amministrazioni esterne e alle reti di cooperazione, con particolare riferimento a quelle promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art. 6, par. 3, punti a) e b) del Regolamento (CE) del Consiglio N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR). L'Amministrazione provvede a che sia il *piano della valutazione in itinere* del valutatore indipendente sia il *piano per l'assistenza tecnica* assumano esplicitamente questa missione. Attraverso gli aggiornamenti periodici della valutazione indipendente e i Rapporti di esecuzione annuali sono resi noti i risultati di questo approccio e vengono forniti i suggerimenti di *buone pratiche* da diffondere e trasferire sia nelle diverse componenti della esecuzione del Programma Operativo che all'esterno.

Il tema della diffusione delle buone pratiche sarà oggetto di attenzione particolare in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza.

Cooperazione interregionale

Il Programma Operativo prevede azioni finalizzate a favorire la cooperazione interregionale e transnazionale che può conferire un valore aggiunto a tutti gli interventi innovativi di cooperazione interregionale e transnazionale con riferimento a tutti gli assi previsti, mediante un approccio orizzontale. Tali azioni saranno svolte in partenariato con almeno un'autorità regionale o locale di un altro Stato membro mediante la definizione di una intesa o un accordo bilaterale o anche multilaterale in relazione alla tipologia dei progetti e la consistenza dei partner.

L'Autorità di gestione definisce i circuiti finanziari specifici, mentre per il monitoraggio ed il controllo saranno utilizzati gli stessi strumenti e organismi, ove necessario, con gli opportuni adeguamenti. Le iniziative sono connesse con progetti innovativi.

Si tratta, infatti, di promuovere reti di collaborazione e scambi di esperienze per sviluppare analisi, studi ed esperienze comuni sulle tematiche più innovative ed importanti che permettono di anticipare le prospettive di innovazione del sistema.

Infine un forte accrescimento delle esperienze delle scuole del mezzogiorno può avvenire grazie a reti interregionali su tematiche di grande rilievo nell'ambito dello sviluppo del sistema educativo, dell'educazione allo sviluppo sostenibile e delle tematiche di maggior rilievo di sistema come ad esempio la definizione di standard di qualità e/o la certificazione di qualità delle strutture.

Qualora il MIUR partecipi a reti di cooperazione interregionale promosse dai programmi di cooperazione interregionale finanziati in attuazione dell'art.6, par.3, punti a) e b) del Regolamento (CE) N. 1080/2006 del 5 luglio 2006 (Regolamento FESR) riporterà regolarmente in Comitato di sorveglianza l'andamento e gli esiti delle operazioni promosse e attuate da tali reti.

Modalità e procedure di coordinamento

L'Autorità di Gestione, pertanto, assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri strumenti di intervento della politica regionale comunitaria attraverso l'azione costante del Comitato di indirizzo e ne riferisce periodicamente al Comitato di Sorveglianza.

Il coordinamento degli interventi per l'attuazione della politica regionale unitaria si realizzerà in primo luogo in coerenza con gli strumenti individuati nel QSN. A livello nazionale, il coordinamento sarà assicurato dal "Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria" e dal previsto sottogruppo per le Regioni dell'Ob. Convergenza.

Con riferimento al coordinamento degli interventi del PON e dei Programmi Operativi Regionali, è necessario premettere che la programmazione è il risultato di un processo unitario di riflessione ed elaborazione che ha consentito la definizione concertata degli obiettivi definiti dal QSN e di quelli individuati nei diversi Programmi Nazionali e Regionali.

Ciò premesso si precisa che il coordinamento sarà realizzato secondo diverse modalità che riguardano gli strumenti e le prassi di concertazione.

Per quanto riguarda il presente programma, un primo strumento di coordinamento è rappresentato dal Comitato di Indirizzo ed attuazione di cui fanno parte le Regioni, costituito presso l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, che accompagna l'attuazione per tutto il periodo di programmazione .

Sono previsti incontri periodici finalizzati a concordare gli interventi e integrare le risorse con quelle nazionali e con gli interventi dei POR Regionali, nonché a verificare il percorso di avvicinamento agli obiettivi della politica regionale unitaria.

Gli accordi assunti nell'ambito del Comitato possono essere oggetto di intese specifiche con le singole Regioni ovvero per ambiti di intervento.

Con riferimento invece al coordinamento degli interventi del PON e gli altri interventi del Ministero nel settore, il MIUR elaborerà un documento di programmazione strategica settoriale che permetta di indicare il percorso e le priorità con cui concorre al conseguimento degli obiettivi della politica regionale unitaria, ed attuerà, secondo il proprio ordinamento, un coordinamento tecnico delle diverse componenti. Tale documento rappresenterà, anche, le modalità di integrazione delle risorse.

Le risorse afferenti ai diversi fondi comunitari, saranno gestite dalla stessa struttura amministrativa del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'Autorità di gestione partecipa agli organismi nazionali costituiti per la sorveglianza attuazione e valutazione degli interventi che realizzano la politica regionale unitaria comunitaria e nazionale anche al fine di garantire la coerenza complessiva degli interventi, nonché il raggiungimento degli obiettivi specifici e di asse individuati.

Al fine di garantire sia il coordinamento sia l'integrazione degli interventi, inoltre, è stato istituito un unico Comitato di Sorveglianza per permettere di affrontare congiuntamente le questioni di fondo relative all'attuazione, alla gestione, al controllo ed alla valutazione per un raffronto della coerenza rispetto all'integrazione degli interventi ed agli obiettivi prefissati.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nelle disposizioni attuative delle modalità di gestione degli interventi⁵, diffuse dall'AdG ai beneficiari finali, è stata richiamata l'attenzione e il rispetto della normativa comunitaria; in particolare si è fatto riferimento ai seguenti aspetti:

- *Regole della concorrenza;*
- *Stabilità delle operazioni;*
- *Appalti pubblici.*

A tal proposito, si evidenzia che, relativamente al rispetto delle norme comunitarie, nel corso dell'annualità 2007, non sono stati rilevati problemi nell'attuazione del PON.

2.3 Eventuali problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'annualità 2007, non si sono verificati problemi significativi nel corso dell'attuazione del PON.

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione del programma operativo (se del caso)

Il PON "*Ambienti per l'apprendimento*" si colloca quale supporto allo sviluppo delle politiche nazionali più direttamente connesse al raggiungimento degli obiettivi di servizio definiti dal QSN

Si richiama, quindi, l'attenzione sui seguenti aspetti, che rappresentano gli obiettivi che hanno maggiore impatto sul PON:

1. *L'equità e l'eccellenza del sistema pubblico d'istruzione nazionale*, che deve offrire a tutti l'opportunità di accedere all'istruzione, assicurando a ciascuno la possibilità del successo formativo e la valorizzazione dei meriti personali, sostenendo i migliori fino ai percorsi di istruzione superiore, con particolare attenzione a coloro che vivono il peso dei condizionamenti del contesto familiare, avendo cura di chi, come i diversamente abili, gli immigrati, gli adulti e le adulte, rischia di restare indietro e fuori dal mercato del lavoro. Da qui gli interventi a sostegno dei seguenti settori:

- l'educazione pre-scolare aperta a tutti;
- l'integrazione scolastica dei diversamente abili;
- l'integrazione degli immigrati stranieri – bambini, ragazzi, giovani e adulti;
- l'educazione degli adulti e adulte, da sviluppare all'interno del sistema di istruzione;
- l'insuccesso scolastico e gli abbandoni;
- la promozione delle eccellenze;
- l'educazione alla legalità e alla cittadinanza democratica.

2. *Un rinnovato supporto alla piena realizzazione dell'autonomia scolastica* con la conseguente riforma degli organi collegiali.

3. *L'edilizia scolastica e la sicurezza degli edifici*, determinanti per fruire pienamente e senza alcun rischio del diritto allo studio e per assicurare un funzionamento efficace ed efficiente del sistema educativo, fondato su una didattica che sa valorizzare le attività di laboratorio e la metodologia "dell'imparare facendo" e che dia spazio ma anche senso alla creatività e

⁵Cfr. §17 delle "Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei" – del 18 febbraio 2008 - Prot. n. 1511.

all'innovazione attraverso ambienti attrezzati per lo studio e la sperimentazione. In particolare, per quanto riguarda la sicurezza, il Ministero è impegnato nella definizione di un nuovo accordo con Regioni ed Autonomie Locali, che renda disponibili nuove risorse.

4. *Sostegno all'innovazione tecnologica delle scuole.*
5. *La definizione di standard dell'azione educativa*, riferimento per la progettualità dei curricoli e la valutazione degli esiti, da parte delle singole scuole e condizione essenziale per l'attuazione della stessa autonomia scolastica e per la realizzazione di un sistema integrato di formazione.
6. *La riforma della scuola secondaria di secondo grado*, da realizzare perseguendo gli obiettivi di:
 - elevare l'obbligo scolastico;
 - offrire a tutti un ulteriore biennio obbligatorio per innalzare le competenze di base, sviluppare/verificare l'orientamento degli studenti, abbattere gli abbandoni e la dispersione nella varietà delle sue caratteristiche;
 - valorizzare e riorganizzare all'interno del sistema nazionale di istruzione il settore dell'istruzione tecnica e professionale, che rappresenta oltre il 60% del secondo ciclo di istruzione, dando un posto di primo piano alle discipline tecnologiche e sviluppando percorsi post-secondari tecnico-professionali di alta specializzazione.
7. *La riforma degli esami di stato* che reintroduce i membri esterni nelle commissioni di valutazione degli esami finali e attribuisce nuovamente valore all'esame di maturità, ma anche ai crediti accumulati durante il percorso scolastico.
8. *La valutazione del sistema* attraverso l'individuazione di indicatori misurabili, che facciano da supporto alle singole Istituzioni scolastiche ed anche all'autovalutazione delle rispettive offerte formative e delle professionalità interne alle scuole.
9. *La riorganizzazione ed il rafforzamento dei centri per la formazione permanente*, sostenendo una rete di scuole con un apposito organico, almeno a livello provinciale, dedicate a realizzare una organica offerta formativa per gli adulti in tutto il territorio nazionale. Questi centri potranno integrare gli interventi a livello territoriale.
10. *L'aumento e la qualificazione delle risorse finanziarie destinate all'istruzione*, attraverso l'attribuzione alle scuole di quelle non indispensabili all'azione amministrativa, la razionalizzazione e riqualificazione della spesa tenendo conto delle priorità sopra indicate, la modifica del bilancio della Pubblica Istruzione non basandolo solo sulla spesa corrente ma anche sugli investimenti strategici per l'equità e l'eccellenza del sistema.

Si tratta di indirizzi politici che presentano un orientamento strategico che nasce dalla consapevolezza delle criticità irrisolte. Da qui l'obiettivo primario di innalzare, in tempi brevi e in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, il livello della qualità dell'istruzione, in particolare, attraverso l'elevamento dell'obbligo scolastico a 16 anni che facilita scelte di studio e/o progettazione, il rafforzamento dell'autonomia scolastica, la definizione più appropriata della valutazione del sistema e l'inclusione nel sistema nazionale dell'istruzione tecnica e professionale.

La prospettiva è quella di riscrivere i decreti legislativi attinenti al secondo ciclo dell'istruzione e di escludere alcune modifiche, introdotte nel primo ciclo a seguito della citata Legge delega n. 53/2003, con il proposito di creare le condizioni affinché la scuola, esercitando la propria autonomia nella pluralità delle sue forme, didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sperimentazione, svolga la propria funzione pubblica, sia aperta a tutti e offra un servizio di qualità. Entro tale cornice, la strategia in atto si fonda sulle autonomie, compresa quella scolastica, quali punti di riferimento della riqualificazione/innovazione dell'intero sistema educativo nazionale e sull'attivazione di processi condivisi, che abbiano come risultato maggiore efficienza coniugata con maggiore equità.

Il punto di partenza è la definizione, da parte dello Stato, di indirizzi e obiettivi formativi uguali per tutti, l'indicazione di punti di riferimento dell'operato delle autonomie scolastiche e la messa a punto di dispositivi di verifica, scientifica e quindi oggettiva, dei risultati del sistema seguendo, però, il metodo della concertazione con le scuole e tra le scuole, delle intese con i soggetti istituzionali - Regioni e Autonomie Locali - che hanno competenze sul sistema educativo; e tutto questo con il contributo delle parti sociali ed economiche, delle associazioni professionali, dei genitori e degli studenti. Con tale approccio, che tende alla responsabilizzazione di tutti i soggetti istituzionali, ci si propone la qualificazione di un sistema educativo unitario e la declinazione dell'offerta formativa con i bisogni dei differenti territori, fondamentali per consentire a tutti la certezza del diritto all'istruzione, indipendentemente dalle condizioni socioeconomiche delle famiglie e dalle caratteristiche dei contesti locali.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006

Nell'annualità 2007, non si sono verificate le circostanze previste dall'art. 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

In continuità con la programmazione 2000-2006, tutti gli interventi formativi finanziati nell'ambito del PON FESR saranno sostenuti in modo funzionale e in raccordo con quelli attivati a valere sul PON ***“Competenze per lo Sviluppo”*** cofinanziato dal FSE. L'insieme delle iniziative dovrebbe portare ad una accelerazione dei processi di rinnovamento del sistema già in atto e di qualificazione complessiva del settore in modo omogeneo e stabile sul territorio nonché offrire un solido contributo al rilancio del rapporto tra istituzioni scolastiche dell'Obiettivo Convergenza con quelle dell'Obiettivo Competitività, con la partecipazione attiva delle Regioni per le attività di loro competenza, per attivare le necessarie integrazioni, pervenire a standard comuni e di qualità.

Inoltre, il PON FESR prevede la possibilità di usufruire del Fondo FSE, in base a quanto disposto dall'art.34 paragrafo 2 del Reg. CE 1083/06, che consente la possibilità di finanziare, in misura complementare ed entro il limite del 10% del finanziamento di ciascun Asse, azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente collegate.

2.7 Modalità di sorveglianza

Comitato di Sorveglianza

Nel corso del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007 è stato adottato il regolamento interno del CdS, istituito con Decreto Direttoriale del 6.11.2007 per entrambi i Programmi Operativi a titolarità del Ministero della Pubblica Istruzione (“*Competenze per lo Sviluppo*” n. 2007 IT 05 1 PO007 e “*Ambienti per l’Apprendimento*” n. 2007 IT 16 1 PO004).

Il Comitato di Sorveglianza dei PON per la scuola è presieduto dal Direttore Generale pro-tempore della Direzione Affari Internazionali del Ministero della Pubblica Istruzione o dall’Autorità di Gestione in conformità a quanto previsto nel programma.

Sono membri del comitato, in conformità con quanto previsto nell’atto istitutivo dello stesso :

- l’Autorità di Gestione e la altre Direzioni del Ministero eventualmente coinvolte nel programma;
- un rappresentante del Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali;
- un rappresentante del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato- Ispettorato Generale per i rapporti finanziari con l’Unione Europea, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- un rappresentante del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in qualità di Amministrazione capofila del Fondo Sociale Europeo;
- un rappresentante del Dipartimento per le Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- un rappresentante del Ministero dell’Ambiente;
- un rappresentante del Ministero dell’Università e della Ricerca;
- un rappresentante del Dipartimento per la Funzione Pubblica;
- un rappresentante del Ministero dell’Interno;
- un rappresentante del Ministero per le Politiche Giovanili;
- un rappresentante del Ministero della Solidarietà Sociale;
- un rappresentante del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
- un rappresentante delle Autorità di Gestione di ciascuna delle Regioni dell’Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia, e Sicilia;

Fanno, inoltre, parte del Comitato a titolo consultivo:

- un rappresentante del Coordinamento Interregionale;
- un rappresentante dell’UPI;
- un rappresentante dell’ANCI;
- una rappresentanza della Commissione Europea (FSE e FESR);
- i rappresentanti delle parti economiche e sociali e del terzo settore;

Possono, altresì, partecipare come uditori alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, le Autorità di Certificazione e di Audit, il Valutatore indipendente, il Coordinamento delle Regioni, esperti e altre Amministrazioni.

Eventuali integrazioni e/o aggiornamenti delle componenti potranno essere deliberate dal Comitato stesso, conformemente al presente regolamento interno.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall’Amministrazione, dall’Ente o dall’Organismo rappresentato.

La composizione del Comitato può essere modificata su proposta del Comitato medesimo.

Il Presidente del Comitato invita, in occasione della discussione di argomenti concernenti la realizzazione di Progetti Integrati, i responsabili degli stessi Progetti Integrati.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni o esperti in specifiche tematiche, attinenti agli argomenti all'ordine del giorno. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai membri effettivi del Comitato, dalla Segreteria Tecnica del Comitato medesimo.

Comitato di Indirizzo e di Attuazione

Nel corso dell'annualità 2007 è stato costituito il Comitato di Indirizzo e di Attuazione (CIA), istituito per le finalità previste dal Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007 – 2013, ferme restando le competenze dell'Autorità di Gestione (AdG) e del Comitato di Sorveglianza (CdS) del PON previste nel Regolamento UE n. 1083/2006.

Il CIA è composto dai rappresentanti delle otto Regioni del Mezzogiorno, dal Ministero dello Sviluppo Economico, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE e dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. Vi partecipa, inoltre, l'Unità di verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo.

Nel corso dell'annualità considerata il CIA si è riunito una sola volta, in data 17.09.2007; la riunione aveva il seguente ordine del giorno:

- 1) aggiornamento sulla procedura di selezione avviata – predisposizione del sistema informativo;
- 2) Fondo Aree sottoutilizzate- Programma e problemi di tempistica per l'attuazione;
- 3) proposta di incontri bilaterali e definizione di un calendario di incontri;
- 4) predisposizione di documenti divulgativi integrati PON – POR;
- 5) regolamento;
- 6) varie ed eventuali.

Criteri di selezione

Sempre nel corso del Comitato di Sorveglianza del 7 dicembre 2007 sono stati presentati e approvati i criteri di selezione delle operazioni finanziate a valere su entrambi i Programmi (il documento è consultabile nella pagina web www.pubblica.istruzione.it/fondistruttutali/default.shtml, "area riservata Comitati di Sorveglianza").

Sistema di gestione e controllo

L'AdG ha predisposto la relazione relativa alla descrizione dei sistemi di gestione e di controllo (ai sensi del Regolamento CE n. 1828/2006), riguardante il PON FESR. Tale relazione è stata inviata per il prescritto parere di conformità al MEF (Prot. n. 1663 – in data 21.02.2008).

Di seguito si fornisce una sintesi del sistema di gestione e controllo approntato per la gestione del PON.

Le verifiche delle operazioni sono effettuate dall'Autorità di Gestione attraverso tutti gli strumenti e le strutture previsti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente nonché attraverso la predisposizione del sistema informatizzato di gestione, tenendo conto che le risorse finanziarie sono gestite nel bilancio delle istituzioni scolastiche.

Considerata la peculiarità del sistema scolastico pubblico, degli organismi titolari della funzione di controllo già previsti a livello di normativa nazionale, si fa riferimento al sistema di controllo generale già previsto in maniera articolata dalla normativa vigente. Tale normativa è integrata da disposizioni specifiche necessarie per ottemperare a quanto previsto dai sopramenzionati Regolamenti.

In proposito si fa riferimento sia alle specifiche competenze attribuite in materia ai Direttori Scolastici Regionali ai sensi del DPR n. 347/2000 art. 6, c 32, sia alle disposizioni sull'autonomia scolastica emanate con il DPR 12.7.2000 n. (Regolamento sull'autonomia..) ed al successivo D.I. n. 44 /2001. Gli Uffici Scolastici Regionali e gli Uffici scolastici provinciali presidiano tutti i territori e sono in grado di effettuare controlli a campione in loco con disposizioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Anche al fine di consentire controlli più accurati ed una gestione trasparente è stato predisposto, a cura dell'Autorità di Gestione, il sistema di gestione informatizzato. Questo assume una particolare valenza sia per gli aspetti più strettamente gestionali (valutazione, approvazione, monitoraggio e attuazione) che per quelli relativi alla gestione finanziaria (trasferimenti, pagamenti e spese). E', infine, stata avviata la gestione informatizzata dei bilanci (programmi annuali, rendiconti e verifiche di cassa) delle singole istituzioni scolastiche, che permetterà sia agli Uffici Scolastici Regionali che alla Direzione Generale per la Politica Finanziaria e per il Bilancio ed alla Autorità di Gestione, ognuna per la propria competenza, di effettuare in tempo reale controlli e riscontri sulla gestione dei progetti.

L'Autorità di gestione ha predisposto due modalità per il controllo di primo livello la prima è di tipo informatico a distanza, e l'altra si realizza mediante visite in loco.

Il primo tipo di controllo viene effettuato su tutti i progetti e permette di verificare: la tipologia delle spese, la corrispondenza delle certificazioni con la rendicontazione finale, la coerenza fra previsione di spesa, rendicontazione e certificazione per verificare la corrispondenza fra progetto iniziale e progetto concluso, la corrispondenza fra finanziamento iniziale e concluso, la ripartizione della spesa fra le tre tipologie del Fondo Sociale Europeo (azioni rivolte alle persone, di sistema e di accompagnamento). Sono presenti e controllati anche i dati fisici che permettono di effettuare controlli incrociati fra le spese ed i destinatari.

La Procedura di controllo di seguito indicata è stata predisposta al fine di verificare la rispondenza dei singoli progetti con quanto riportato nei documenti programmatori del PON e per fornire all'Autorità di Certificazione gli strumenti a supporto per la predisposizione delle richieste di rimborso alla U.E.

I controlli vengono sviluppati attraverso una serie di procedure informatizzate che, utilizzando specifiche query, verificano la presenza e la congruenza dei dati di monitoraggio, certificazione e rendicontazione trasmessi dalle istituzioni Scolastiche attuatrici delle attività cofinanziate dal PON.

La procedura è configurata avendo a riferimento aree informative e modelli standard che devono essere compilati e inseriti a cura delle istituzioni scolastiche nell'apposita sezione "Partecipa alla programmazione 2007/2013" della pagina WEB dedicata ai fondi strutturali.

Le aree informative ed i modelli sono:

- Fase di avvio, che comprende le informazioni relative alla struttura del Piano autorizzato compresa l'anagrafica degli allievi, la spesa autorizzata e il piano finanziario del progetto, in presenza delle informazioni relative alla struttura si attesta il pagamento del primo acconto.
- CERT, che riporta le spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento suddiviso in tre macrovoci di spesa (persone, accompagnamento e sistema). La scuola mano a mano che effettua i pagamenti ne produce la certificazione all'Autorità di Gestione ai fini delle richieste di rimborso alla U.E..
- Fase di attuazione e conclusione, che comprende tutte le informazioni inerenti la realizzazione dei progetti e riguardanti le caratteristiche del corso, gli incarichi, i materiali didattici, le certificazioni degli allievi, la durata del corso, le eventuali valutazioni esterne e dei soggetti coinvolti.

- REND, che si configura strutturalmente allo stesso modo del CERT, contiene gli importi effettivamente impegnati a valere sulle attività realizzate. Esso costituisce il documento sulla cui base si procede all'erogazione del saldo.

Il controllo dei modelli riguarda:

- la verifica del non superamento dell'importo autorizzato (CERT e REND);
- il rispetto dei massimali previsti nelle Disposizioni ed Istruzioni per l'attuazione delle iniziative cofinanziate dai Fondi Strutturali Europei 2007/2013 e nelle Circolari attuative in relazione alle tre macrovoci di spesa (fase di avvio);
- la verifica dei requisiti formali richiesti (firma del legale rappresentante dell'Istituto, presenza degli estremi della delibera del consiglio di Istituto che approva la partecipazione al progetto, durata del progetto, ecc.);
- il rispetto dei massimali previsti nella fase di avvio in relazione alle macrovoci di spesa (CERT e REND);
- la verifica, a conclusione del corso, che la somma degli importi certificati corrisponda all'importo del rendiconto (CERT e REND).

La seconda modalità viene realizzata mediante verifiche in loco. Preliminarmente viene definito un campione basato sui seguenti criteri: allocazione territoriale, concentrazione di risorse, tipologia di scuola, fattori di rischio, obiettivo specifico. Le verifiche vengono effettuate a cura di ispettori tecnici del MIUR, attualmente circa 50, provenienti da tutto il territorio nazionale, cui vengono affidati i relativi incarichi e che effettuano un'analisi dei progetti sia dal punto di vista qualitativo che amministrativo contabile. E' stata predisposta a tal fine una scheda di "Audit" ed un protocollo di comportamento che prevede anche l'incontro con il dirigente scolastico, con i docenti, con gli allievi, con gli esperti che hanno preso parte al progetto, nonché con il direttore dei servizi amministrativi della scuola. Ciò permette di verificare l'effettiva realizzazione dei progetti, le modalità di attuazione, la corrispondenza sostanziale fra progetto approvato e progetto realizzato, la corrispondenza delle scritture contabili con i dati dell'Autorità di gestione e, in definitiva, la loro regolarità. Questo tipo di controllo verrà inoltre affidato a funzionari degli Uffici scolastici Provinciali. Sono in via di individuazione, infatti, a cura degli Uffici Scolastici Regionale coloro che possano effettuare questo tipo di controllo in loco anche per aumentare il campione dei progetti controllati con questa modalità.

3. Attuazione in base alle priorità di intervento

Al 31.12.2007 è stata emanata una sola circolare relativa all'attuazione di alcuni obiettivi specifici dell'Asse I (cfr.3.1.1.).

3.1. Asse I – Società dell'informazione e della conoscenza

3.1.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

- *Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari*

Con l'emanazione della Circolare n.827 dell'1.8.2007, sono stati messi a bando interventi relativi ai seguenti obiettivi specifici:

Elenco delle azioni del PON FESR “Ambienti per l'apprendimento” messe a bando:

Asse I - Società dell'informazione e della conoscenza - Obiettivi operativi (a,b)
<p><i>a) Incrementare le dotazioni tecnologiche e le reti delle istituzioni scolastiche</i></p> <p>Azioni A2 -dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del secondo ciclo;</p> <p><i>b) Incrementare il numero dei laboratori per migliorare l'apprendimento delle competenze chiave, in particolare quelle matematiche, scientifiche e linguistiche</i></p> <p>Azioni B1-laboratori e strumenti per l'apprendimento delle competenze di base nelle istituzioni scolastiche del I ciclo.</p>

Per quel che riguarda l'avanzamento finanziario si evidenzia che, al 31.12.2007, gli impegni assunti risultano pari a €49.052.916,49, corrispondenti al 20,6% delle risorse complessivamente stanziare per gli obiettivi specifici messi a bando.

Sono stati autorizzati 2.981 interventi a valere sugli obiettivi specifici messi a bando con la Circolare sopracitata.

Tab.12: Avanzamento finanziario e fisico degli obiettivi specifici messi a bando- Asse I

Obiettivi specifici	Importo programmato	Importo impegnato	% B/A	Progetti autorizzati
	A	B		
A1				
A2		19.818.233,97	32,1	1.004
A3				
A4				
A5				
Tot. A	61.814.666,68	19.818.233,97	32,1	1.004
B1		29.234.682,52	16,6	1.977
B2				
B3				
B4				
B5				
Tot. B	175.934.051,32	29.234.682,52	16,6	1.977
Totale Generale	237.748.718	49.052.916,49	20,6	2.981

- Analisi qualitativa

Alla data del 31.12.2007 non sono state ancora intraprese attività relative all'analisi qualitativa degli interventi finanziati.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non sono stati rilevati problemi significativi relativi all'attuazione dell'Asse C.

3.2. Asse II - Qualità degli ambienti scolastici

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

- Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari
- Analisi qualitativa

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non è stato avviato alcun iter procedurale relativo all'Asse II.

3.3. Asse III – Assistenza Tecnica

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

- Informazioni sui progressi materiali e finanziari degli assi prioritari
- Analisi qualitativa

3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Al 31.12.2007 non è stato avviato alcun iter procedurale relativo all'Asse III.

4. Programmi finanziati dal FSE: coerenza e concentrazione

Non pertinente

5. Programmi finanziati dal FESR: Grandi Progetti

Il Programma Operativo non prevede la realizzazione di grandi progetti.

6. Assistenza Tecnica

Alla data del 31 dicembre 2007 non sono state ancora avviate le attività di assistenza tecnica.

7. Informazione e pubblicità

Nel corso del 2007 sono stati realizzati alcuni seminari di diffusione e di promozione della Programmazione 2007-2013. Di seguito si riporta una tabella riepilogativa di tutti i seminari realizzati nel periodo di riferimento, con l'indicazione della data, luogo e argomento trattato.

Tab.13: Seminari sulla nuova programmazione

MESE	GIORNO	TEMA	SEDE
Settembre	25-26-27	Incontri Regione Calabria-Campania-Puglia-Sicilia	MIUR – Lamezia Terme-Napoli-Bari-Palermo
Ottobre	16	Seminario lancio programmi	MIUR - Bari
Ottobre	25	Seminario lancio programmi	MIUR - Palermo
Ottobre	30	Seminario lancio programmi	MIUR - Napoli
Novembre	26	Convegno MEF e MIUR: La nuova politica del QSN	MIUR - Lamezia Terme